

modo, che si fecero suoi tributari, con la paga di tre mila libre d'oro ogni anno, e altrettanti serui, e caualli. Ma, essendo morto Costantino doppo diciassette anni di dominio, scossero il giogo, e occuparono l'Africa; onde Giustiniano Secondo, figlio dell'estinto, fù forzato à chiamare le militie sotto l'insegna, e le galee Corcirese all'armata, che apparecchiaua. Alla fama dell'apparecchio s'intimorirono i barbari, e con Giustiniano fecero per diece anni tregua, restituendogli l'Africa, e pagandogli fra questo mentre ogni giorno mille pezzi d'oro, vno schiavo di loro natione, e vn cavallo. Poco più fece Giustiniano, perche Leontio gli tolse l'Imperio, e tagliatigli il naso, e le orecchie, il confinò in Cerfona di Ponto; e Tiberio, vn altro suo capitano, si fè dire Cesare; e bench'egli, per opera de' Bulgari, recuperasse la Signoria, e l'vno, e l'altro tiranno priuasse di vita, à ogni modo vinto da Filippico, suo ribello, co'l figlio fù trucidato, e in lui si estinse la stirpe di Eraclio, c'hauea per nouantatre anni retto l'Imperio di Oriente. Filippico fù acclamato Imperatore, e doppo lui Anastagio, che da Teodosio terzo superato cangiò lo scettro in vn pastorale, e la corona in mitra. Peggio auuenne à Teodosio, astretto da Leone Isaurico à mutare il diadema in vn capuccio, e in cocolla la clamide.

A' tempi di questo Leone assediarono i Saracini Costantinopoli con trecento, ò, come altri dicono, con tre mila legni, e per lo spacio di due anni la cinsero per terra, e per acqua in modo, che perduta si farebbe, se i Corcirese non le hauessero inuiato, del continuo, soccorsi e di gente, e di vittouaglie. E benchè fusse allora Corfù tra-

uagliata